

STASERA AL TEATRO GRANDE IN SCENA LA TRAGEDIA DI EURIPIDE RILETTA DAL REGISTA ANDREA DE ROSA

“Le Baccanti a Pompei, dove rivivono gli dei”

GIULIO BAFFI

«**L** primo sopralluogo al Teatro Grande di Pompei per incominciare il nostro lavoro su “Le Baccanti”, l’abbiamo fatto un anno fa e mi colpì subito il ritorno forte del ricordo del “Live at Pompeii” dei Pink Floyd. Era il 1971, ero un ragazzino che amava la musica e quelle immagini mi ritornavano prepotenti», dice Andrea De Rosa che, in prima nazionale al Teatro Grande di Pompei, firma questa sera adattamento e regia per una nuova messa in scena di “Le Baccanti”, ultima delle tragedie di Euripide, quarto spettacolo di Pompeii Theatrum Mundi, rassegna realizzata dallo Stabile con il Parco Archeologico.

«Quei musicisti erano divinità, avevano fondato un mito, avevano sfidato quelle rovine aggiungendo un tassello importante nella storia di una città un tempo grande e poi sepolta e ritornata a vivere, e guar-



IN SCENA

Una scena di “Le Baccanti” di Euripide, riletta dal regista Andrea De Rosa: stasera, domani e domenica a Pompei

dando quel film mi ha colpito il rapporto forte che i loro straordinari impianti sonori e quelle rovine», dice ancora De Rosa che con lo scenografo Simone Mannino ha lavorato a lungo «cercando di sviluppare quella suggestione lontana nel tempo e ritrovare la possibilità di costruire un dialogo con la “divinità”, misurandomi con la “dichiarazione di morte” di Dio pronunciata da Nietzsche più di un secolo fa che sembra una sentenza irreparabile e definitiva ancora oggi». Ed ecco “Le Baccanti”, unica tragedia il cui protagonista è un dio, Dioniso. De Rosa si è chiesto come rappresentarlo. «Mi sono chiesto se il teatro è ancora il luogo dove un dio può prendere vita, ed ho deciso di mettermi sulle tracce di Dioniso, il dio che da sempre ci affascina per il suo stretto legame con il senso di perdita di se stessi e con la vertigine che ad esso si accompagna», dice pensando all’inafferrabile Dioniso, uomo e donna, forte e debole, creativo e di-

struttivo «il dio che promette agli uomini, attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte la liberazione dal dolore» che ha affidato ad un’attrice, Federica Rosellini. Con lei in scena Marco Cavicchioli, Cristina Donadio, Ruggero Dondi, Lino Musella, Matthieu Pastore, Irene Petris, Emilio Vacca, Carlotta Viscovo e le allieve della scuola del Teatro Stabile di Napoli Marialuisa Bosso, Francesca Fedeli e Serena Mazzei. Scene di Simone Mannino, costumi di Fabio Sonnino, luci di Pasquale Mari, musiche originali di G.U.P. Alcaro e Davide Tomat. Produzione Teatro Stabile di Napoli, [Teatro Stabile di Torino](#), Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia.

Lo spettacolo, in replica domani e domenica sempre alle 20,30, sarà a Napoli, al Teatro Mercadante dal 22 novembre al 3 dicembre.

REPRODUZIONE RISERVATA

